

Perché

Per L'Aquila, per tutti. In Italia si verifica un terremoto con gravi conseguenze ogni 4 anni e mezzo. Ciò nonostante, si sa ancora poco sugli effetti sulla salute della popolazione coinvolta. E quindi anche su che cosa si può fare per promuovere il benessere delle persone colpite. La Regione Abruzzo ha chiesto a tutti gli aquilani la massima collaborazione: "Passi-Cometes" vuole dar voce ai cittadini colpiti dal sisma per riorganizzare meglio i servizi di assistenza e prevenzione attraverso la conoscenza del loro stato di salute. Ma vuole anche essere una opportunità, finora unica, per dotare la comunità nazionale e internazionale di strumenti di prevenzione e promozione della salute più efficaci e adeguati per il futuro.

Come

Ascoltando i cittadini, con un'intervista di circa 15 minuti effettuata dalla Asl. Sono stati coinvolti nell'iniziativa mille cittadini: prima dell'intervista, una lettera li ha informati sulle modalità dell'indagine.

La Asl ha avvertito anche il medico di famiglia, i dati raccolti sono utilizzati in forma anonima, nel rispetto assoluto della normativa in vigore sulla privacy.

Chi

Istituzioni locali e nazionali insieme per ascoltare gli aquilani e rispondere ai loro bisogni di salute.

La Regione Abruzzo con tutte le sue Asl, l'Università degli Studi dell'Aquila, con il sostegno del Ministero della Salute e del Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute dell'Istituto Superiore di Sanità, hanno promosso un'indagine sul benessere e gli stili di vita della popolazione colpita dal terremoto, a un anno di distanza dal sisma.



L'AQUILA
... RIPARTIAMO DALLA PREVENZIONE

PASSI
Progetto della Azienda Sanitaria per la Salute di Base
Cometes

6 APRILE 2009
le conseguenze sullo stato di salute della popolazione



Foto: Andrea Mancini

L'AQUILA
5 maggio 2011 ore 9,30
Aula Consiliare "Sandro Spagnoli"
Palazzo dell'Emiciclo



I principali risultati preliminari

Campione: Tra giugno e novembre 2010, sono state intervistate **957** persone nella fascia 18-69 anni, selezionate casualmente dalla lista dell'anagrafe sanitaria della ex ASL di L'Aquila.

Il 92% degli intervistati ha vissuto direttamente il terremoto.

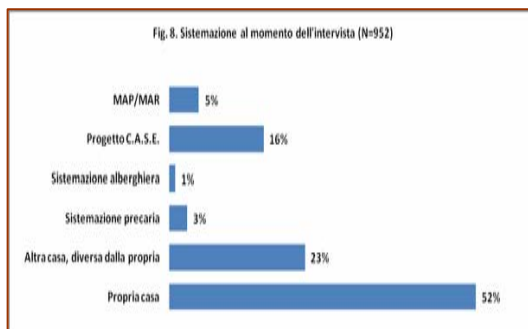
Cosa è cambiato fin da subito

perdite di vite umane ed esperienza del lutto: il 5% è rimasto direttamente ferito ed il 48% ha dichiarato di aver perso un parente o una persona cara.

perdite economiche: il 45%, ha dichiarato di aver subito gravi danni economici, personalmente o a carico dei genitori (3,7%) o dei figli (0,3%).

perdite e cambio di abitazioni: Il 62% ha dichiarato che la propria casa ha subito danni. Il 25% degli intervistati ha vissuto prevalentemente nella propria casa nel periodo tra il sisma e l'intervista ed al momento della rilevazione quasi un intervistato su 2 non era ancora rientrato nella propria abitazione

perdite di lavoro: tra gli intervistati che lavoravano al momento del sisma il 15%, ha dichiarato di aver perso il lavoro a causa del sisma, tra questi soprattutto le donne.



Cosa è cambiato un anno dopo

Sintomi di depressione: Prevalenza del **15,7%** di sintomi di umore depresso e anedonia, frequenti nel Disturbo Depressivo Maggiore. Dato significativamente più elevato rispetto ai dati sulla prevalenza degli stessi sintomi delle precedenti rilevazioni PASSI in Abruzzo. Infatti, nel 2007-08, i sintomi di umore depresso e anedonia erano stati riferiti dal 10% degli intervistati residenti all'Aquila e da circa l'8% degli intervistati residenti in tutto l'Abruzzo.

Episodi depressivi maggiori e Altri episodi: Prevalenza del **5,8%** di Episodio Depressivo Maggiore e prevalenza del **12,5%** di Altro episodio depressivo. La prevalenza osservata è più del quadruplo di quella rilevata dallo European Study on the Epidemiology of Mental Disorders (ESEMED) sulla popolazione italiana.

Disturbo da stress post traumatico: Prevalenza del **4,1%** di disturbo da stress post-traumatico. La stima del disturbo è dieci volte maggiore di quella rilevata dallo studio ESEMED.

Attività fisica: Risulta completamente sedentario il 39% del campione mentre nel periodo pre-sisma la stima Passi indicava una percentuale del 19%.

Il controllo della pressione arteriosa e del colesterolo: E' aumentata la percentuale delle persone che dichiarano di aver controllato la pressione arteriosa dopo il terremoto: 18%, rispetto a prima del terremoto 10% evidenziando una differenza statisticamente significativa

Gli Screening: Il ricorso allo screening risulta sui livelli precedenti o migliori.

Cosa potrebbe essere cambiato un anno dopo

Abitudine al fumo: Lo studio sembra evidenziare una ripresa dell'abitudine del fumo di sigaretta dichiarato dal 34% degli intervistati. Gli ex fumatori (16%), infatti, sembrano essere in calo nel 2010 rispetto al dato del 24%, rilevato prima del sisma. Di contro la percentuale dei fumatori all'Aquila lasciando ipotizzare.

Qualità della vita espressa come media dei giorni non in salute: La percentuale di persone che riferiscono di non essere state in salute fisica un giorno su due o più, negli ultimi 30 giorni, è pari all'8%, maggiore rispetto al campione dell'Aquila pre-sisma, ed ai campioni del resto dell'Abruzzo, ma la differenza non raggiunge la significatività statistica.

Cosa non è cambiato un anno dopo

I consumi individuali di alcol. I consumi di frutta e vegetali.

La prevalenza di sovrappeso e obesi. La prevalenza di ipertesi e ipercolesterolemici. L'uso dei dispositivi di sicurezza in auto e moto e il rispetto del divieto di fumo.

Conclusioni

Nella risposta alla situazione stressante del sisma è stato rilevato che la frequenza di sintomi depressivi è diventata più alta rispetto alla situazione pre-sisma e che episodi depressivi maggiori e disturbo da stress post-traumatico sono più frequenti rispetto alla popolazione italiana.

E' aumentata la sedentarietà, fattore di rischio per diabete, malattie cardiovascolari e altre condizioni croniche inclusa la disabilità.

Nei confronti dei rischi studiati e dell'adozione delle misure di prevenzione individuale, la comunità aquilana sembra aver reagito senza peggiorare le sue condizioni pre-sisma, anche se in molti casi tali condizioni sono carenti e devono essere fortemente migliorate.

La domanda sanitaria è stata rivolta soprattutto ai Medici di Medicina Generale ed è stata soddisfatta dai servizi sanitari aquilani.